

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Giacomini Lorenzo
<b>Data</b>	10/7/1585	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Savona	<b>Luogo arrivo</b>	[Firenze]
<b>Incipit</b>	Io partendomi di Firenze pregai il Signor Giovan Battista Strozzi		
<b>Contenuto</b>	<p>Prima di partire da Firenze, Chiabrera ha incaricato Giovan Battista Strozzi di ringraziare alcuni signori, tra cui lo stesso [Lorenzo] Giacomini. Si sente comunque in obbligo di scrivere lui stesso per non approfittare troppo della gentilezza altrui e per esprimere la sua "reverenza" nei confronti del Giacomini. Spera che il suo lungo silenzio sia perdonato, così come il fastidio che potrebbe arrecare, ricordando però che è dovuto al fatto che è stato costretto a partire con un debito di riconoscenza dal Giacomini stesso. Si offre come suo servitore e chiede di credere alla sincerità delle sue parole, nonostante non possano essere accompagnate da dimostrazioni concrete. Sostiene di aver cercato in molte città "homini grandi, e riguardevoli" e di averne trovato sicuramente uno nel Giacomini, ricordando le cortesie ricevute.</p>		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 1		
<b>Compilatore</b>	Chiesa Federica		